



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XXXV n° 310

Marzo 2026

LA NOTA DELLA PRESIDENTE

Senz'acqua non c'è futuro

Il mese di marzo, tradizionalmente dedicato dal Rotary Internazionale all'acqua, ai servizi igienico-sanitari e al tema dell'igiene, che rappresenta peraltro una delle principali aree rotariane di intervento, pone qualche difficoltà di argomentare a chi, come me, non ha grande dimestichezza con la materia, non essendo esperta di ingegneria idraulica, come invece lo sono altri nostri autorevoli soci. Sappiamo però tutti che l'accesso all'acqua potabile sicura rappresenta un diritto fondamentale e garantirlo significa tutelare la salute, la dignità e il futuro in ogni parte del mondo.

Essenziale è prendere coscienza del fatto che ogni goccia d'acqua conta e, quindi, ogni rotariano dovrebbe sensibilizzare quanto più possibile, quante più persone conosca all'uso responsabile delle risorse. L'acqua è una risorsa preziosa e limitata, e preservare questo enorme bene oggi significa garantire benessere alle future generazioni. Ridurre gli sprechi è un atto di responsabilità verso il pianeta e verso chi non ha ciò che per noi è quotidiano e quasi scontato. Eppure nella nostra, come in tante altre città, capita piuttosto spesso che si interrompa l'erogazione dell'acqua, anche per qualche giorno o per alcune ore della giornata, per malfunzionamento degli acquedotti o anche per riparare perdite che sono enormi. E questo rappresenta certamente un problema per quanti non abbiano fonti di approvvigionamento condominiale (le autoclavi sono diventate ormai indispensabili), e per le scuole, che in mancanza d'acqua vengono chiuse sottraendo ore di lezione agli scolari e creando disagi alle famiglie; ma più generalmente costituisce un problema grave nei comparti urbani socialmente fragili, dove la mancanza dell'acqua si aggiunge spesso alla mancanza degli altri servizi più elementari aumentandone il degrado.

Dagli esperti sappiamo che la Calabria continua a vivere una crisi idrica profonda causata da siccità

prolungata, infrastrutture obsolete e invasi insufficienti. Non si tratta di un'emergenza stagionale soltanto, ma di una sfida strutturale che richiede investimenti sulla gestione dell'acqua, sulla manutenzione delle reti e in piani di lungo periodo che permettano di adattarsi ai cambiamenti climatici. Per affrontare questa gravissima crisi le misure urgenti nel breve periodo potrebbero essere, al netto del razionamento programmato, quelle di monitoraggio delle reti, utilizzando appositi sensori per individuare le perdite in tempo reale, e il telecontrollo delle reti, oggi gestite dalla SORICAL, *Società risorse idriche calabresi*.

Esistono poi delle misure strutturali nel medio e lungo periodo, come la riduzione delle perdite idriche, che in Calabria superano spesso il 50%, da attuarsi attraverso la sostituzione delle condotte obsolete, l'impiego dei cosiddetti *contatori intelligenti* e il potenziamento degli invasi e delle dighe. Altra possibile misura potrebbe essere, dicono gli esperti, il riutilizzo delle acque reflue e l'attuazione di un piano agricolo sostenibile. In alcune aree della nostra regione si potrebbe anche pensare a opere di desalinizzazione, soluzione però molto costosa.

In conclusione di questa mia breve disamina sul tema del mese vi annuncio (come indicato nel programma) che il prossimo 24 marzo, per affrontare adeguatamente l'argomento, avremo ospite in uno dei nostri consueti caminetti di club del martedì l'attuale Direttore generale della SORICAL, sicché non ci lasceremo sfuggire l'occasione di interrogarlo sulle molteplici criticità legate alla gestione idrica del nostro territorio, nonché sulle soluzioni concrete e percorribili nel breve o medio periodo, per affrontare quella che è purtroppo non più solo una triste emergenza, ma un problema cronico a tutti gli effetti.

Francesca

Mobilità elettrica e condivisa: lo sharing diventa sistema tra Cosenza, Rende e Università

La mobilità elettrica e condivisa compie un ulteriore passo avanti nell'area urbana di Cosenza, Rende e dell'Università della Calabria, dove l'offerta in *sharing* si è recentemente ampliata con l'introduzione di 20 biciclette elettriche, che si affiancano alle 10 auto elettriche e ai 20 scooter elettrici *CORRENTE/Tper* già in esercizio. Con il termine "*sharing mobility*" si indica un modello di mobilità basato sull'uso condiviso dei mezzi di trasporto – auto, scooter, biciclette e altri veicoli – messi a disposizione degli utenti a tariffe a tempo e per periodi di tempo limitati, senza necessità di possesso. L'accesso ai servizi avviene generalmente tramite piattaforme digitali e App, che consentono di localizzare, prenotare e utilizzare i mezzi in modo semplice e flessibile.

La *sharing mobility* punta a ridurre il numero di veicoli privati in circolazione, ottimizzando l'utilizzo delle risorse esistenti e favorendo una mobilità più sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Integrata con il trasporto pubblico, rappresenta uno strumento chiave per migliorare l'efficienza degli spostamenti urbani, ridurre traffico ed emissioni e restituire spazio e qualità alla città. Un sistema oggi pienamente integrato e accessibile tramite un'unica App, che consente agli utenti di scegliere, di volta in volta, il mezzo più adatto alle proprie esigenze di spostamento.

I numeri non sono ancora elevati, ma la flotta disponibile è stata pensata per incidere in modo mirato su alcuni dei principali fattori critici della mobilità locale. Le 10 auto elettriche in *sharing*, secondo le stime più diffuse, possono sostituire fino a 70-80 veicoli privati al giorno, con benefici evidenti in termini di riduzione del traffico, minore pressione sulla sosta e migliore fruibilità dello spazio pubblico, soprattutto lungo le direttrici più congestionate tra Rende, Cosenza e il campus universitario, e con uno sguardo verso l'aeroporto di Lamezia.

Gli scooter elettrici, silenziosi e a zero emissioni, rappresentano una risposta efficace alla domanda di spostamenti rapidi in ambito urbano. Il loro utilizzo contribuisce non solo a ridurre i tempi di percorrenza nelle ore di punta, ma anche a contenere l'inquinamento acustico e atmosferico. Le *e-bike* completano l'offerta intervenendo sul tema degli spostamenti brevi e dell'ultimo miglio. All'interno dell'area universitaria e nei collegamenti tra residenze, servizi e fermate del trasporto pubblico, le biciclette a pedalata assistita favoriscono una mobilità più inclusiva e accessibile, incentivando anche stili di vita più attivi e salutari. La loro integrazione con bus e treni rafforza inoltre l'efficacia complessiva del sistema di trasporto locale.

Nel complesso, oggi nell'area urbana, oltre alla flotta di circa 50 mezzi elettrici in *sharing*, si può contare anche su un ulteriore e significativo parco di *e-bike* introdotto da COMETRA e VAIMOO, nonché su sperimentazioni avviate da *Eni Enjoy* e da altri piccoli operatori. Un quadro che conferma una crescente percezione d'interesse da parte del mercato e degli utenti, sia per il contributo concreto alla riduzione annua stimata di oltre 200 tonnellate di CO₂, sia per le opportunità di risparmio economico offerte dallo *sharing*.

La vera novità, nel medio e lungo periodo, è però il cambio di prospettiva: non più servizi isolati e frammentati, ma un ecosistema integrato con il trasporto pubblico locale, di mobilità condivisa, semplice da usare e capace di adattarsi alle diverse esigenze di spostamento. Un segnale concreto che arriva anche da Cosenza e Rende, e che dimostra come, attraverso interventi mirati e gradualmente, sia possibile migliorare la qualità della vita urbana, rendere il territorio più sostenibile e aumentarne l'attrattività complessiva.

Giuseppe Lo Feudo

Il “27 gennaio” e il messaggio educativo della memoria

Da quando, il 27 gennaio 2001, il mondo scolastico, politico, culturale e mediatico si è mobilitato per la prima volta per celebrare il Giorno della Memoria, la costruzione della memoria della *Shoah* tra le giovani generazioni ruota in gran parte attorno alle varie pratiche culturali –film, rappresentazioni teatrali, dibattiti, programmi educativi, visite nei cosiddetti luoghi della memoria ... – promosse e diffuse per tale occasione.

Il Giorno della Memoria non è un rito collettivo, ma un impegno sancito dalla Legge 211 del 20 luglio del 2000, che, facendo seguito a una direttiva europea dello stesso anno, riconosce il 27 gennaio – data della liberazione del campo di Auschwitz – come Giorno della Memoria della *Shoah*. Riconosciuta dall’ONU con una risoluzione adottata il 1° novembre del 2005, il 27 gennaio è diventata per l’umanità intera la data simbolo della *Shoah* e della disumanizzazione.

È bene notare che la memoria non corrisponde a un semplice ricordo del passato, ma è un atto essenziale per custodire un destino comune. Quando le tensioni geopolitiche mondiali si moltiplicano, la disinformazione raggiunge proporzioni elevate e l’antisemitismo e il razzismo trovano nuovi sostenitori politici, la conoscenza critica dei fatti storici ci consente di rimanere saldi nei nostri valori, di proteggere il nostro rapporto con la verità e di rafforzare un senso di solidarietà universale con tutte le vittime di ieri e di oggi. Così, accanto alla conoscenza storica che è imprescindibile, consideriamo che la memoria non è una vecchia reliquia il cui senso appartiene solo al passato, qualcosa da rispolverare in occasione delle tante “date per ricordare” che scandiscono il nostro calendario. Il suo valore riposa invece nel messaggio educativo che essa contiene e nella sua capacità di attraversare le generazioni, ispirandosi all’idea che “bisogna ricordare per non ripetere il passato”.

INTORNO A NOI

Quando aleggiano nell’aria, in una serata organizzata dal nostro club, parole come armonia, etica, mitezza, speranza, relazione vuol dire che siamo nel posto e nel momento giusto per avviare una riflessione sulla nostra stessa vita, sulle sue molteplici declinazioni e, per esteso, sulla condizione umana per come essa si configura nel periodo che stiamo vivendo. Padre Ernesto Della Corte, biblista, ci ha guidati su un sentiero di introspezione e di reciprocità attraverso una *lectio* interessante e ricca di considerazioni sui legami, sulla discendenza, sulla progettualità di Dio.

Ovviamente non intendo avventurarmi in una ricostruzione dei contenuti della serata. Sarebbe un’impresa senza possibilità in ragione dell’articolazione raffinata e profonda dei ragionamenti di P. Ernesto che, centrati sull’esegesi del testo biblico, hanno definito ambiti di complessa decodificazione. Provo, invece, a distillare alcune sensazioni che cercano di fornire una dimensione di senso al tempo in cui viviamo.

È necessario tornare a un’idea di umanità attenta all’altro, motivata a costruire relazioni positive, preoccupata a dare profondità alla propria vita attraverso l’autocontrollo. Vivere una relazione significa guardarsi di fronte, percorrere strada insieme, costruire ambiti di serenità interpersonale. Assistiamo, invece, a guerre, prevaricazioni sociali sul pianeta, sottovalutazioni di temi rilevanti quali il rispetto per l’ambiente e per i diritti di libertà dei popoli. Tempi difficili questi. Tempi nei quali può capitare di confrontarsi con gli arroganti che considerano facile la sopraffazione dei miti e del bene comune, non comprendendo che il mite, uomo vero e libero, con il suo portato di valori eterni e trascendenti, ha in sé quella forza che gli consente di cambiare radicalmente il mondo, dal profondo.

Paolo Piane

Raggiungere il messaggio educativo della *Shoah* non è però semplice, in quanto implica un delicato intreccio di particolare e universale, il che significa che attraverso un film, una rappresentazione teatrale, un racconto autobiografico, ripercorriamo un singolo vissuto che ci appare unico, ma siamo in grado, nello stesso tempo, di accedere a una comprensione universale degli eventi. Ciò perché la conoscenza della *Shoah* – così come di tutti gli eventi traumatici che hanno segnato le nostre società – non riguarda soltanto la pura informazione storica, ma l'essere soggetti politici e le scelte morali. In altri termini – seguendo le scienze sociali – la costruzione di una memoria universale (o esemplare) della *Shoah* passa attraverso diverse dimensioni: la dimensione della memoria, che riguarda l'esperienza soggettiva, l'accostamento alla testimonianza e alla singolarità dei casi; la dimensione della storia, quindi la contestualizzazione geo-temporale degli eventi; la dimensione critica, ovvero la valutazione dei processi sociali che hanno reso possibili gli eventi; infine, la dimensione civico-politica, che corrisponde alla capacità di proiettare le vicende storiche sul presente e sul futuro, per attualizzarne i significati in connessione con il rispetto dei diritti umani e la salvaguardia della pace.

Guardando oggi alle nostre città, alla realtà internazionale, possiamo però notare come, nonostante il grande investimento nelle politiche della memoria (di cui il Giorno della Memoria è l'esempio più continuativo e ampio) continuano a prodursi azioni violente, forme diverse di razzismo e di negazione dei diritti, nuove guerre. Contro queste derive, tenere viva la memoria dei danni che il passato storico ci consegna sembra oggi un'urgenza delle nostre società, una sorta di strada maestra per costruire una più vivibile vita civile.

Teresa Grande



PROGRAMMA DI MARZO

Marzo, mese dedicato all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie

Martedì 3, ore 19:30, Hotel San Francesco

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 10, ore 20, Hotel San Francesco

“Roberta Lanzino: piccole ali di un volo spezzato”;
Matilde Spadafora Lanzino,
Fondazione “Roberta Lanzino”.

Martedì 17, ore 20, Hotel San Francesco

Formazione interattiva sull'etica rotariana;
Casimiro Giannuzzi, Facilitatore distrettuale.
Seguirà
“Rigenerazione delle periferie:
tema dai molteplici aspetti”;
Arrigo Versaci, nostro socio.

Martedì 24, ore 20, Hotel San Francesco

“Cosenza: acqua sì, acqua no; questo è il dilemma”;
ing. Giovanni Paolo Marati,
Direttore generale SORICAL;
introduce Giancarlo Principato, nostro socio.

Martedì 31, ore 20, La locanda dei cocomeri,

Montalto Uffugo

Conviviale di Pasqua.
Seguirà locandina di invito.

AVVISI E NOTIZIE DAL CLUB

- Dal 14 al 15 si svolgerà la manifestazione distrettuale RYLA JUNIOR (sede da stabilire).
- Dal 21 al 22 si svolgerà a Cosenza il SIPE, *Seminario informativo* per i presidenti eletti.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2025 - 2026

Governatore del Distretto: *Amedeo (Dino) De Marco*
Presidente del Club: *Francesca Criscuolo*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*